



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

FAME DI GESÙ PANE DI VITA ETERNA

Domenica scorsa, la S. Messa è stata celebrata alla luce del racconto evangelico della moltiplicazione dei pani. Eravamo nel deserto. Saziata la folla, Gesù si è ritirato tutto solo sulla montagna, «perché stavano per venire a prenderlo per farlo re».

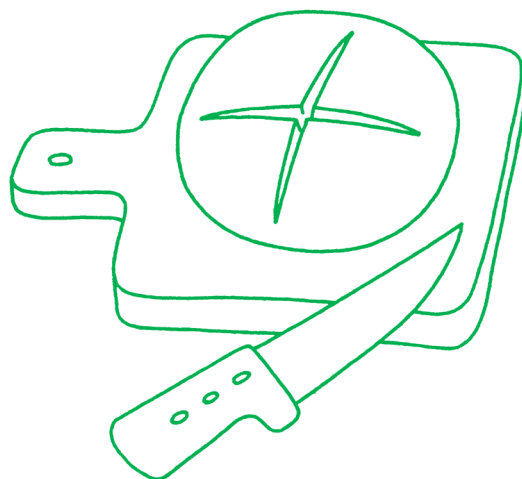
Ed eccoci, oggi, nei dintorni di Cafarnao, dove la folla è riuscita a ritrovare Gesù e i suoi discepoli. Avviene un dialogo. Bisogna ascoltare le sue battute non pensando agli altri, a quelli del tempo o a quelli di oggi, bensì a noi stessi, chiedendoci lealmente: «Questa parola di Gesù, pronunciata in risposta alle domande che gli vengono poste, non sarebbe per caso rivolta anche me, oggi?».

Davvero per me la fede in Gesù illumina e guida la mia vita? Davvero la parola di Gesù nutre la mia anima, come il pane nutre il corpo? Davvero da Gesù attendo con viva speranza la vita eterna?

La prima lettura invita a interrogarsi sulle ragioni profonde della nostra presenza, in questa chiesa per l'Eucaristia: «Che cosa siamo venuti a cercare veramente? Che cosa ci aspettiamo in realtà dalla partecipazione a questa celebrazione?». Non si tratta di dare risposte preconfezionate. Ognuno deve porsi personalmente nei riguardi della parola di Gesù, che proclama l'assoluta priorità del cibo che lui solo può donare. Lui, il Figlio che Dio, che lo Spirito Santo ha marchiato con la sua impronta al momento del battesimo nel Giordano.

L'opera che Dio ci chiede di compiere è credere in colui che ha inviato, il Figlio. Tutto il resto, ogni sorta di occupazioni e doveri quotidiani, ma anche le cosiddette «pratiche religiose», tutto va visto e fatto in questa prospettiva, in funzione di questa fede. Bisogna riconoscere che si tratta di un'esigenza molto alta, poiché si tratta di un impegno totale, di tutti gli istanti e in tutte le situazioni.

Per sapere come compiere quest'«opera di Dio» e ciò che essa richiede concretamente, bisogna guardare Gesù, sforzarsi di imitarlo il meglio possibile. Lui solo può insegnare a lasciarsi guidare da uno «Spirito nuovo» e non dalla «vanità della mente», che non si eleva al di sopra delle realtà terrene, dell'esperienza e delle soddisfazioni immediate. Egli è il modello perfetto dell'«uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera». Egli offre sé stesso in cibo, perché noi viviamo della sua vita. Chi crede in lui non avrà mai più fame; chi crede in lui non avrà mai più sete. Al di fuori di lui, nulla potrebbe soddisfarci pienamente.



LASPERANZA

Fede e speranza procedono insieme. Confida in Dio Creatore, nello Spirito Santo che muove tutto verso il bene, nell'abbraccio di Gesù che attende ogni uomo alla fine della sua esistenza.

Lui ti aspetta. Alla fine dell'esistenza non ci aspetta il naufragio. Dio non delude: se ha posto una speranza nei nostri cuori, non la vuole stroncare con continue frustrazioni.

Se sei a terra, alzati! Se la noia ti paralizza, scacciala con le opere di bene! Se ti senti demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla.

Opera la pace e non ascoltare la voce di chi sparge divisioni. Nei contrasti, pazienta. Ama le persone. Amale ad una ad una. Ogni amore che sorge è una potenza di trasformazione che apre alla felicità.

Gesù ci ha consegnato una luce che brilla nelle tenebre: difendila. Quell'unico lume è la ricchezza più grande affidata alla tua vita.

La speranza ci porta a credere all'esistenza di una creazione che si estende fino al suo compimento definitivo, quando Dio sarà tutto in tutti. Gli uomini che hanno coltivato speranze sono anche quelli che hanno portato migliori condizioni di vita su questa terra.

E quando ti troverai impaurito davanti a qualche difficoltà, ricordati che tu non vivi solo per te stesso. Nel Battesimo la tua vita è già stata immersa in Dio e tu appartieni a Gesù. Ed è Lui che, attraverso di te, con la sua mitezza vuole vincere tutti i nemici dell'uomo: il peccato, l'odio, il crimine, la violenza; tutti nostri nemici.

Se sbagli, rialzati: nulla è più umano che commettere errori. E quegli errori non devono diventare per te una prigione. Il Figlio di Dio è venuto non per i sani, ma per i malati: è venuto anche per te. E se sbaglierai ancora in futuro, non temere, rialzati! Sai perché? Perché Dio è tuo amico.

PAPA FRANCESCO**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 5 ALL'11 AGOSTO****Lunedì 5, Palse ore 8.00****Martedì 6, San Giuseppe ore 19.00**
ANN. TURCHET GIOVANNI.
DEFUNTI FAMIGLIA SANTAROSSA.**Mercoledì 7, Palse ore 8.00**
SIST LUIGINA.**Giovedì 8, Pieve ore 19.00**
TURCHET GIUSEPPE E DONADEL AMABILE.
MARIN ANTONIO.
IN RINGRAZIAMENTO.**Venerdì 9, Palse ore 8.00****Sabato 10, Palse ore 19.00**
BISCONTIN LUIGI.
MORAS ANTONIO E MAGRIS LUIGIA.**Domenica 11, XIX DEL TEMPO ORDINARIO****Palse ore 8.00**
LUCCHESI ELIO.**Pieve ore 9.30**
MARCUSO ERNESTO.
DEFUNTI REBELLATO E SOCAL.
DELLA TOFFOLA ANTONIO.
MORO CARISSIMA E MAURILIO.
SANTAROSSA CHIARA E BRUNO.
GIORGINI GIUSEPPE E SANTAROSSA PIERINA.**Palse ore 11.00**